

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione ed Amministrazione: Udine
Vicolo di Prampè, 4. — Inserzioni
nel corpo del giornale per ogni riga o
spazio di riga cent. 60, in terza pagina
dopo la firma 30, in quarta pagina 20.
— Per gli avvisi ripetuti si fanno ri-
bassi di prezzo.

Anno III. — N. 135

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae viciit mundum, vincat et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinen.

Lunedì 16 Giugno 1902

Joe Chamberlain

Ora che la guerra è finita, che il so-
lenne *Te Deum* è stato cantato, che le
notizie ultime lo indicano come il suc-
cessore immediato di lord Salisbury, a
capo del governo inglese, dopo l'inco-
ronazione di Edoardo VII, è bene deli-
neare la figura di Joe Chamberlain, per
cui fu la guerra, dal cui tenace propo-
sito l'Inghilterra arricchì di una nuova
Crown colony la sua corona.

Joe Chamberlain fu forse, dopo Cecil
Rhodes, la figura più antipatica durante
il duello grandioso che si svolse nel
Sud-Africa, fu la persona la più odiata,
esecrata dalla stampa europea.

Eppure egli seppe destare un mera-
viglioso senso di ammirazione per la sua
idea ferma, incrollabile, pel cinismo,
quasi, con cui guardò allo scatenarsi
del turbine, delle violenze e degli in-
sulti che per più di 30 mesi lo bersa-
gliarono.

Egli stette immobile aspettando il
trionfo.

In questo periodo di tempo noi ve-
demmo un popolo che non senti la
guerra sul suo suolo, che non tremò
per i confini della patria, che non vigilo
con l'animo sospeso le frontiere, che
non conobbe gravi minacce, né paure,
né sospetti, che si congiunse in un mi-
rabile accordo di olocausto, appena la
sua vita più rigogliosa, più giovane, più
produttrice, appena una voce scese ad
annunziare che era giunta l'ora del-
l'offerta.

Lo vedemmo rispondere al primo ap-
pello, quando rideva sul suo cielo la
speranza della subita vittoria, e quando
il disastro inatteso percorse come un
tuono le sue livide scogliere; noi lo ve-
demmo rispondere nei giorni del lutto
e della pena, in quelli d'incertezza e di
attesa, più tardi, quando le legioni di
ammalati rientravano, quando i morti
rendevano vuote le case, e sole le donne,
ed orfani i figli, con una continuità spa-
ventosa, superiore ad ogni più fosco, ad
ogni più tragico concepimento.

Nessuno diede l'esempio della co-
dardia.
Ma tutti sentirono il valore del giuoco
impegnato, tutti sentirono il richiamo
che la patria faceva alla loro abnega-
zione, tutti sentirono la pochezza del
loro male di fronte al male unico dello
Stato. E così questi mercanti furono i
pallidi cavalieri votati alle ferite in terre
inospitali.

Ma perchè questo popolo pur dopo
le sconfitte non disperò, non soggiacque
a quell'accasciamento tanto funesto nelle
piccole e nelle grandi cose? Forse la
sua sola coscienza gli impedì la doglia
e la viltà, la sola consapevolezza delle
sue ricchissime energie, non gli concesse
di disperarsi? Furono solo questi beni,
il suo bene? No, esso ebbe fiducia cieca,
incrollabile in un uomo che vegliava,
fiero nel suo orgoglio, accarezzando la
vasta idea che era pure quella del po-
polo. E di quella idea Joe Chamberlain
volle la realizzazione.

Passarono nelle notti lungo la sua
camera le schiere dei morti; passarono
le grida di odio avventate; passarono
le ingiurie e gli oltraggi; e non si
scosse. Passarono nelle notti le lagrime
delle madri avversarie, i profondi silenzi
delle case, i lamenti di chi gemeva e
di chi moriva; e non si scosse. Passa-
rono nella notte i visi d'angoscia, e le
anime ritorte, i cuori più sanguinanti
di una ferita; e non si scosse. Ma pas-
sarono nelle notti i canti del flauto, le
musiche festive, le voci del popolo, che
lui salutava. Ed egli allora sorse in piedi
e sentì tutto il peso della vittoria. Forse
in quel momento, egli pure pianse.

In qualsiasi modo possa essere giudi-
cato quest'uomo, nessuno potrà disco-
noscere in lui la tenacia e la fermezza.
Egli volle; ma ebbe in sé la capacità
di poter volere. E quella capacità egli
la infuse nel suo popolo, che non teme
per la patria, ma che in un'ora estrema

di pericolo, sa verso quale uomo po-
trebbe volgersi e credere.

E ciò, converrete, non è poco per
una nazione!

Notizie Vaticane

Ricevimenti.

Roma, 15. — Stamane il S. Padre ha
ricevuto assieme a Mons. Conforti Arci-
vescovo di Ravenna e Mons. Maflì Ausi-
liare, le deputazioni di Ravenna, Parma
e Pavia venute a ringraziare S. S. per la
promozione dei due egregi Prelati.

Il Sommo Pontefice fu con tutti ama-
bilissimo e ricordando con parole di al-
tissima ammirazione il defunto Cardinale
Riboldi fece speciali elogi di Mons. Con-
forti e di Mons. Maflì.

Al primo diede in dono una croce a-
dorna di gemme preziose, al secondo re-
galò la croce che apparteneva al Cardinal
Riboldi, mettendo in rilievo il pregio
specialissimo che in sé stesso e nei rap-
porti con Mons. Maflì ha questo grazioso
atto.

Leone XIII, pieno di energia e di vita,
trattenne lungamente le numerose depu-
tazioni, interessandosi dei luoghi donde
venivano e delle singole persone.

Tutti ne riportarono la più dolce im-
pressione.

Cose di Corte e di Governo

Il nuovo consolidato 3 1/2 per cento

Roma, 15. — Il ministro Di Broglio
ha collocato la prima emissione del nuovo
consolidato 3.50 per cento, ottenendo il
prezzo di lire 96 per cento, netto da ogni
spesa con godimento dal 1 luglio e do-
vendo decorrenza l'interesse a favore degli
assuntori dal giorno dell'effettuato paga-
mento. L'emissione fu totalmente collo-
cata in Italia.

In favore dei maestri.

Roma, 15. — Oltre 80 deputati, riuniti,
deliberarono di adoperarsi perchè
prima delle vacanze si discutano i pro-
getti per la nomina dei maestri e dei
direttori scolastici e per la riforma del
Monte Pensioni.

Apposita Commissione si recherà a tale
scopo dall'on. Zanardelli.

Note e commenti

Gli Humbert.

Sono i famosi truffatori di milioni, i
quali da parecchio tempo sono in fuga
senza che la polizia arrivi a raggiungerli.
E non li raggiungerà, poi che la polizia
ha ricevuto ordine di inseguire ma di
non prendere gli Humbert, come nota in
una sua vignetta il *Charivari*.

Tratto tratto i giornali annunziano poi
che gli Humbert furono veduti a Lon-
dra, a Barcellona, in Russia... e via di
questo passo in Svizzera in America e
finalmente a Parigi stessa. Anzi l'altro
ieri ci facevano sapere che sono ricove-
rati in un convento, di cui potrebbero
fare anche il nome, ma che naturalmente
non lo fanno.

Ebbene, è certo che quelle notizie sono
sparse ed arte per isviare, se ne fosse bi-
sogno, le tracce della Questura; è certo
che gli Humbert non si trovano in nes-
suno dei luoghi designati sui giornali;
come è certo che passerà del tempo assai
prima che si scovi il loro domicilio. E
questo avverrà forse quando saranno al
sicuro.

E qui giova notare che gli Humbert
hanno diritto alla protezione e alla im-
punibilità per due ragioni capitalissime; di
cui la prima si è che essi non hanno
rubato né una lira, né venti lire, né
cento lire, ma hanno rubato una quan-
tina circa di milioni. E voi sapete che
la legge, i tribunali e la carcere sono
pei ladri piccoli, non per grandi! E la
seconda ragione si è che essi sono fran-
cassoni e perciò i loro confratelli, nelle
cui mani sono le leggi e i tribunali e car-
ceri e polizia, sentono l'obbligo di venire
in loro aiuto per quella reciprocità di
soccorsi che impone la legge massonica.

Il Governo.

Ma anche il governo francese è im-
plicato nelle truffe degli Humbert. Per niente
Waldeck-Rousseau non si è lavato le mani
reputando meglio per la sua salute il fare
un viaggio all'estero che lo stare al po-
tere con la « più grande truffa del se-
colo » davanti gli occhi. Fin che si hanno
preti e congregazioni religiose da persegui-
tare, si può benissimo fare i rodimenti,
ma la cosa cambia quando per fare il pro-
prio dovere si è costretti cozzare contro i
propri confratelli, i quali hanno l'esse e la
posse per farsi ubbidire. E già si parla
dei giornali di certe persone altolocate
che dovrebbero essere destituite e magari
imprigionate e che viceversa non si de-
stituiscono né, tanto meno, s'imprigio-
nano!

Intanto, come corollario della brutta
faccenda, sul *Secolo* di oggi si legge que-
sta notizia da Parigi:

« Si annunciano prossimi nuovi scan-
dali bancari. Al tribunale sono state pre-
sentate ben nove querele contro Società
finanziarie le quali emisero ben 23 mi-
lioni di titoli, i quali oggi sono privi di
ogni valore.

I nazionalisti accusano i magistrati di
aver ritardato il giorno del *redder rationem*.
Da ciò si vede che le vittime ci sono
e anche numerose. E queste vittime sono
i piccoli industriali, i piccoli capitalisti,
i piccoli proprietari, i quali avevano affi-
dato alle banche, spillate dagli Humbert,
i loro piccoli risparmi, frutto di chi sa
quanti sudori. Questi *parvenus* sono le
vittime, perchè, usciti dal popolo, come
il popolo sono credenzioni alla ennesima
potenza nella parola di chi sa circuirlo
e raggiarlo con fallaci promesse e con
più fallaci esteriorità.

Lettere svizzere

(Nostra corrispondenza)

Lucerna, 14 giugno.

Il congresso internazionale di economia so-
ciale — I lavori della *Landsgemeinde* —
Legge scolastica approvata — L'importa-
zione dei vini — Echi della catastrofe
della Martinica.

Il Congresso internazionale dell'econo-
mia sociale avrà luogo a Friburgo dal
27 luglio al 1° agosto. Si fa un caldo
invito agli operai cattolici di tutti i paesi
perchè, all'inizio del nuovo secolo, nel
giubileo di Leone XIII, il Papa degli
operai, s'uniscano per mezzo dei loro
rappresentanti in una rivendicazione uni-
ca ed efficace delle migliori riforme so-
ciali e in modo speciale dell'accordo in-
ternazionale degli stati per la legislazione
protettiva del lavoro. Il Congresso s'an-
nuncia davvero importante ed imponente.
Le società operaie cattoliche si preparino
fin d'ora a parteciparvi coll'invio dei
loro delegati. Anche le estere saranno
assai bene accolte.

Dopo esser stata rinviata tre volte
per cattivo tempo, la *Landsgemeinde* di
Glarona potrà aver luogo domenica. Ven-
nero respinti i progetti di legge circa
l'elevazione degli stipendi ai funzionari
cantionali, e sulla limitazione dei permessi
di danza, benchè entrambi i progetti fos-
sero raccomandati dal Governo. Vennero
pure respinti i progetti sull'aumento delle
tasse di caccia e pesca, come pure quello
circa l'introduzione del voto segreto nei
comuni.

Il 6 corrente, si udì al Consiglio
nazionale un canto di cigno. Prima di
ritirarsi dal parlamentarismo il sig. Corti
coronò la sua carriera colla felice riuscita
del progetto al quale ha unito il suo
nome. Le sovvenzioni scolastiche, rimesse
sul tappeto del parlamento svizzero colla
sua mozione del 1890, possono ora con-
siderarsi un fatto compiuto. L'articolo
costituzionale, che la Destra e il Centro
reclamavano, ha ottenuto l'adesione uni-
anime del Consiglio nazionale. Questa in-
tesa finale e decisiva è, in gran parte,
opera dell'on. Teodoro Curti, il quale
come presidente della Commissione con-
tribui possentemente a preparare le vie
al compromesso che permette ora di pre-
sentare al popolo le sovvenzioni, con
tutta la fiducia e sotto gli auspici d'una
pace lale.

Simili avvenimenti non si producono
spesso nei nostri annali moderni. E' una
pietra miliaria eretta sulla via della storia
svizzera contemporanea. Abbiamo fatto
molto cammino dal 1882 in poi. La scuola
non è più un campo di battaglia, almeno
federalmente, contro l'insegnamento re-
ligioso; è l'indirizzo voluto dal popolo.

Questo articolo venne accettato senza
opposizioni di sorta. Non vi ebbe neppure
votazione. Così fu risolta d'amore e d'ac-
cordo, una questione ricca di tempeste
passate e che sembrava in procinto di
provocare ancora degli uragani. Il danaro
che ci si offre non sarà il filo di seta
che, secondo i sottintesi di certe teste
fanatiche, doveva strangolare l'autonomia
scolastica dei Cantoni.

Pei 963,411 ettolitri di vino naturale
introdotti nel 1901 in botti nella Svizzera,
spettano 429,769 alla Spagna — 235,960
alla Francia — 198,479 all'Italia — 62,709
all'Austria-Ungheria — 14,457 alla Ger-
mania — 7,209 alla Turchia d'Europa —
5,642 alla Grecia — 4,060 ad Algeri e
a Tunisi — 3,026 agli Stati danubiani —
805 alla Turchia d'Asia — 502 agli Stati
Uniti — 4 ad altri paesi.

Nella catastrofe di Saint Pierre ri-
masero morti i nostri concittadini Heerig
di Rheinfelden, Lüthi di Berna, Krutli

di Sangallo, Meier di Willisau ed un
grigione il cui nome non è ancora noto.

In riguardo a questa catastrofe della
Martinica, un periodico francese scrive:
« Qual disastro! Qual misteriosa permis-
sione di Dio! Si è spaventati nell'intimo
della coscienza all'udire ciò che questa
colonia era in fatto di morale e di reli-
gione. Certamente vi si sarebbero trovati
i 10 giusti voluti da Dio per salvare dal-
l'eccidio l'antica Pentapoli, ma non ve-
ne sarebbero stati molti di più. Su dieci
uomini, almeno otto erano frammassoni.
Satana aveva dunque a San Pietro della
Martinica tutta una falange di fedeli
servi. Quel cataclisma fu inaudito finora
negli annali del mondo. Riflettiamo e
preghiamo, imploriamo l'aiuto di Dio e
facciamo a Lui sollecito e durevole
ritorno ».

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

(Seduta del 14).

Nella seduta ant. segue la discussione
del Bilancio della P. I.

Nella seduta pom. vengono accettate
le dimissioni di Cicotti e dichiarato va-
cante l'VIII Collegio di Napoli; quindi si
riprende la discussione del bilancio dei
Lavori Pubblici, nella quale Valle G. al
cap. 64 (strade ferrate) domanda che si
provveda ad istituire una nuova coppia
di treni da Pontebba a Udine. Chiede
pure che sia provveduto alla stazione di
Pontebba migliorandone anche il piazzale
d'accesso.

Berenini domanda infine che sia ripreso
allo stato di relazione il disegno di legge
sul divorzio; al che Cocco Ortu non si
opponne e la domanda è approvata.

CAMERA DEI SENATORI

(Seduta del 14).

Si termina la discussione del disegno
di legge di assestamento del bilancio di
previsione per l'esercizio finanziario 1901-
1902, ma non si può votare l'approva-
zione per mancanza del numero legale.

Il presunto anarchico a Verona

Leggiamo nell'Arena:

Qualche giornale di ieri tra i quali la
Gazzetta di Venezia aveva la notizia del-
l'arrivo a Genova da S. Paolo del Brasile
di un presunto anarchico incaricato di
uccidere il Re in seguito ad un complotto
tenutosi in quella città un mese fa.

Era a nostra conoscenza che tale indi-
viduo era un veronese, ma non abbiamo
creduto conveniente pubblicare quanto
sapevamo per non intralciare la sorve-
glianza della Questura.

Ora che altro giornale ha fatto pub-
blica la cosa, sciogliamo ogni riserbo.

L'individuo in questione adunque è
un operaio ed è arrivato a Verona ve-
nerdi alle 4 pom. proveniente da Milano
dove si era fermato qualche giorno dopo
il suo sbarco a Genova.

A Milano egli fu continuamente pedi-
nato dalla Questura e quando partì per
Verona fu seguito da una guardia di Pub-
blica Sicurezza.

A Porta Nuova lo attendevano altre
guardie che non lo perdettero d'occhio
fino a che si recò nella sua abitazione ove
alloggia ancora presso la sua famiglia.

Operai cristiani in conflitto

coi figli d'Israele.

Roma, 15. — Gli operai muratori ad-
detti alla costruzione della sinagoga al
Lungo Tevere Cenci, erano dall'impresa
obbligati a far festa il sabato, giorno sa-
cro per la religione ebraica. L'imposi-
zione turbava le loro abitudini, essendo
essi costretti a riposare quando la gene-
ralità dei loro compagni lavorava. Perciò
reclamarono all'impresa; ma questa non
aderì alle loro richieste. Ieri gli operai
sono stati costretti, come nelle settimane
scorse, a far festa. Se l'impresa e l'uni-
versità israelitica non aderiranno alla ri-
chiesta degli operai di riposare la do-
menica, questi si metteranno in sciopero.

L'AFFARE HUMBERT

Un impiccato.

Parigi, 15. — Un testimonio nel pro-
cesso per l'affare Humbert ha narrato al
giudice istruttore che un carpentiere
avendo lavorato presso gli Humbert, senza
essere pagato, ed essendosi poscia ferito
mentre lavorava alle loro dipendenze
senza aver ottenuta alcuna indennità,
aveva parecchie volte tentato di penetrare
nel palazzo degli Humbert.

Ma questi si rifiutavano sempre di ri-
ceverlo. Un giorno finalmente in cui
l'operaio insistette fu ricevuto. Ma il
giorno dopo l'operaio fu trovato impic-
cato in un locale attinente all'abitazione
degli Humbert.

— Luigi D'Aurignac è stato rimesso
in libertà.

Perchè la luna non ride più

(FANTASIA)

C'era una volta, e c'è tuttavia in cielo
un astro tondo come un coperchio, lu-
cente come l'oro, il quale si chiamava e
si chiama anche oggi: luna. La luna, in
quel tempo, era molto allegra e rideva
sgangheratamente, tanto che adesso an-
cora la sua bocca è sformata e larga,
benchè abbia cessato di ridere. Era molto
giovane allora, e si capisce la sua alle-
gria: vedeva tutti quegli astri luminosi
brillare e corrersi dietro senza raggiun-
gersi mai, e ciò la divertiva; vedeva il
sole illuminare e riscaldare co' suoi raggi
tanti pianeti che gli giravano intorno
senza mai arrestarsi, e ciò la divertiva;
vedeva le comete traversare gli azzurri
sconfinati e le stelle tremolare al loro
passaggio, e ciò la divertiva. Non s'accor-
geva ch'ella faceva come gli altri e con-
tinuava a ridere.

Finalmente un bel giorno notò che
aveva proprio dinanzi agli occhi sempre
lo stesso pianeta — la terra — e ne ri-
mase tutta stupefatta. Un piccolo pianeta
insignificante, pensò, e l'ho visto anche
troppo. Ma per quanti sforzi facesse non
riusciva a liberarsene; era sempre quel
pianeta che aveva davanti a sé. Pure, rise
della sua stessa impotenza, finchè la prese
il fastidio e s'annoiò: sempre le stesse
forme, gli stessi splendori, le stesse ar-
monie — esultava alle stelle cadenti e alle
comete dall'aurea coda, come a cose
nuove; ma coll'andar degli anni anche
queste divennero cose usuali per lei. E
guardava la terra minacciosa, brontolan-
do: perchè, perchè mi state sempre di-
nanzi?

Nondimeno il suo sguardo a poco a
poco acquistò la forza e l'acutezza del-
l'età più bella, si schiarì, e poté veder
bene la terra, non soltanto come un disco
lucido, ma in ogni sua parte. Vide le
montagne nevose alzarsi candide e im-
macolate verso il cielo, e i torrenti irrom-
pere mugghiando per le valli; vide il
mare vasto e profondo, i laghi questi e
i fiumi lenti e maestosi; vide le verdi
praterie coi loro figli d'erba fitti e i fio-
rellini graziosi e freschi; vide le foreste
cogli alti alberi ombrosi e i deserti colle
sabbie scintillanti... E la luna sorrise di
gioia e sussurrò: bello, bello! E intanto
l'occhio le si faceva sempre più acuto e
più limpido.

Vide gli uccelli dal volo leggero fen-
dere l'aria trasparente, i pesciolini guiz-
zare nell'acqua, mentre il gabbiano col-
l'ala tesa, sfiorava le onde; vide il leone
scuotere impavido la fulva criniera e
l'asino grigio chinare la testa paziente;
vide le farfalle screziate e le piccole mo-
sche, vide tutto, distinte tutte. E la luna
palpitò di meraviglia e sussurrò: strano,
strano!

E il suo occhio diveniva sempre più
acuto e più limpido.

Vide i bimbi trastullarsi nei prati e
sillabare nelle scuole; li vide malati nei
loro lettucci e prendere le ciliege mature
di nascosto; vide le donne che lavavano
alla fontana o che accendevano il fuoco
nella vasta cucina; vide il contadino zap-
pare e mangiare pan nero sul ciglio della
strada; vide il re vacillare sul trono e il
barcaiolo ammainare le vele sul mare;
vide e udì le parole, i canti, i singhiozzi,
le imprecazioni, tutto....

Vide i moribondi chiudere gli occhi
stanchi per non riaprirli più; vide gli
scolaretti far pallottole dei sillabari e dei
quaderini che il loro babbo aveva potuto
comperare, nutrendosi per una settimana
di solo pane; vide nelle prigioni il ladro
contorcersi alla catena e l'assassino nella
notte ascondere il pugnale; vide le madri
diventar vecchie lavorando e penando
pei figli, e i figli ingrati irridere a tanto
stento; vide dei ciechi brancolare nel
buio e cadere nel fossato mentre un
riso di scherno salutava la loro caduta;
vide dei vecchi abbandonati suonare tre-
mandolo uno strumento scordato per le
strade; vide dei garzoncelli intriziati dal
freddo stendere la mano livida mentre
cadeva la neve a riempirla; vide delle
fanciulle guardarsi allo specchio e attac-
carsi gingilli e ciondoli, mentre la mamma
languiva nella stanza accanto; vide la
moltitudine degli operai diventati leve e
stantuffi incoscienti della gran macchina
umana; vide i campi di battaglia, udì i
lamentati dei feriti, gli urli dei vinti... oh
quante cose udì la luna e quante cose
vide!

Gli occhi erano velati di pianto e di raccapriccio, ma pure vedevano sempre più chiaro e distinto il piccolo pianeta lucente.

Povera luna, da allora ha dimenticato di ridere delle stelle tremolanti, al passaggio delle comete e degli astri che si rincorrono sempre e sempre invano, e dei pianeti attirati dal sole; da allora la luna non ride più; guarda la terra, che trovò dapprima così bella e così strana, e non ha più voglia di ridere, non ha più modo d'annoiarsi. Un' espressione di tedio doloroso è sulla sua larga faccia; vorrebbe non vedere che un disco lucente come ai tempi della sua giovinezza: quando della terra non distingueva che lo splendore, come degli altri astri, e il moto e la rincorsa attraverso gli spazi stellati; ma ciò non potrà più essere. E così la luna non sa, non può, non vuole più ridere.

ATTILIA ROSSO nell'Aleneo.

LE FESTE DI TORINO

Torino, 15. — I Duchi d'Aosta offerirono l'opera di un gran ballo ad oltre mille invitati fra cui tutti i principi e le principesse reali, i principi di Wintischgratz, il duca di Mecklemburg, gli ambasciatori Pasotti, Nelidoff e Barrere e gli ufficiali esteri.

Torino, 15. — Il Re è arrivato alle 8.30, ricevuto alla stazione da tutti i principi e le principesse. Si recò subito al concorso ippico; la folla lo acclamò entusiasticamente.

Premiazione del concorso ippico.

Torino, 15. — Nel pomeriggio vi furono le gare finali del Concorso Ippico Internazionale e la premiazione dei vincitori. L'aspetto del campo era imponente.

Il Re fece la distribuzione dei premi. Dei premi dei Sovrani, quello di Loubet toccò a Caprilli, italiano.

I premi della prima gara toccarono a quattro austriaci, un francese e un tedesco. Quelli della seconda, furono assegnati a quattro francesi e agli italiani: tenente Marsengo, Malfatti e Ricci di Capriata.

I premi della terza gara furono vinti dagli italiani tenenti Da Porto e Po; diplomati d'onore toccarono a un francese, ad un belga e all'italiano Baudi.

Nella quarta gara furono premiati l'italiano Caprilli, e due ufficiali austriaci; tre diplomati d'onore vennero conferiti agli italiani: Di Carpaneto, Aymonino e Comolli.

Subito dopo la premiazione, cadde un forte acquazzone che guastò la fine della festa.

Il Re è partito alle 6.45 per Roma.

LA CURA KNEIPP

Un giorno della passata settimana le sale dell'Associazione letteraria-scientifica C. Colombo di Milano erano affollatissime d'un pubblico eletto, accorso ad ascoltare la parola dotta ed eloquente del dottore Enrico Imola di Torino, già assistente del parroco di Werischofen D. Sebastiano Kneipp, il quale intratteneva a lungo l'interesse più vivo dell'uditorio parlando con molta verve e molta competenza della cura idroterapica Kneipp.

L'oratore stabilì un confronto fra l'uomo primitivo che da solo deve provvedere alla sua esistenza coll'acutezza della vista, colla finezza dell'udito, coll'acuità dell'olfatto, in lotta colle fiere che raggiunge colla velocità delle sue gambe ed abbatte col vigore delle sue forze muscolari — coll'uomo moderno, coll'abitatore delle nostre città, il quale si è fatto debole, delicato, nevrotico, incapace di camminare se gli leviamo le scarpe, che suda a raggiungere l'abitazione al terzo piano, che si busca un catarro ad ogni brusco cambiamento di temperatura. Riconobbe la causa dell'indebolimento in questo, che l'uomo modificando artificialmente l'ambiente esterno si è sottratto ai diretti stimoli che l'ambiente esterno esercitava sopra di lui.

Conoscendo la causa è possibile trovare il rimedio? Certamente: bisogna rieducarlo, rinvigorirlo, riavvezzarlo agli stimoli dell'ambiente del sole, dell'aria, della terra e dell'acqua.

Ed ecco il concetto fondamentale, la base della cura Kneipp. La cura Kneipp consiste nell'irrobustire l'organismo, nel renderlo refrattario alle cause che lo possono far ammalare e gli abbreviano l'esistenza.

Qui toccò di volo i pregiudizi del pubblico che fugge il sole, si difende dall'aria ed ha in orrore l'acqua fredda. Accenna ai concetti Kneipp sulla semplicità del vestito ed alle qualità che questo deve avere perchè sia fisiologico; accenna al cibo ed insegna come questo deve essere vario, frugale e semplice.

Parlò dell'aria e dimostrò la necessità che l'uomo ha di questo vitale elemento; da ultimo parlò dell'acqua, passò in rapida rassegna la storia della medicina e dimostrò come in ogni tempo la virtù curatrice dell'acqua sia stata adoperata presso gli egizi, i persiani, i greci, i romani, gli arabi. Discorse del secolo diciannovesimo, secolo aureo dell'idroterapia, e

fece un rapido confronto fra Priessnitz e Kneipp. Insistè sull'azione fisiologica dell'acqua sul sistema nervoso, sul cuore, sui polmoni, sul tubo digerente, sulla pelle e sul sangue. E terminò ricordando che la cura Kneipp non consiste, come volgarmente si crede, nel camminare scalzi e mangiar pan nero, ma nell'arte di rinvigorire l'organismo mediante il retto impiego del sole, dell'aria, della terra e dell'acqua.

Abbiamo voluto qui ricordare la suntuosa conferenza acciò sappiano i lettori che non è caduto dalla memoria dei volenterosi il sistema di cura Kneipp, che tanti vantaggi portò a questa indebolita, enervata e nevrotica umanità.

I massoni del Gabinetto francese

Scrivono da Parigi all'egregia Italia Reale:

E' stato dalla stampa antimassonica, posta in chiaro, con note in appoggio, che sopra undici membri del nuovo ministero francese, sette appartengono certo alla massoneria, e sono: Combes, il presidente, Vallé, Rouvier, Pelletan, Delcassé, Doumergue e Mangéot. L'affiliazione alla setta degli altri 4 membri è ancora dubbia. Ma Trouillot e André hanno già dato bastanti prove che sono degni di farne parte.

Ora si fanno i pronostici sulla vita di un tal Ministero. Già malgrado la prima vittoria da esso riportata, il suo capo medesimo è stato trovato inferiore all'aspettativa, privo assolutamente di prestigio e di eloquenza. Questa è la nota generale data dalla stampa di tutti i partiti.

Si faceva assegnamento sui sentimenti di giustizia del ministro Vallé per vedere debitamente trattati gli alti magistrati che hanno qualche responsabilità nell'affare Humbert. Ma anche lui indietreggiò per salvare, egli dice, la repubblica. Si vede che il bisogno di salvare la repubblica si presenta troppo spesso.

Onorificenza Pontificia ad una scrittrice.

Sua Santità Leone XIII, si benignò di conferire alla esimia collaboratrice dell'Italia Reale, contessa Rosa di S. Marco, quale « campione della stampa cattolica la Croce Pro Ecclesia et Pontifice », inviadone il Diploma e la relativa insegna, « coll'apostolica specialissima Sua Benedizione, insieme con i suoi incoraggiamenti ed elogi per l'opera da lei prestata a difesa della Chiesa di Gesù Cristo ». Congratulazioni.

Per l'incoronazione di re Edoardo

Sabato dunque, 14, con la visita del principe di Galles alla brigata dei Cadetti, cominciarono le feste grandiose per l'incoronazione di Edoardo VII, re d'Inghilterra, delle quali feste eccovi la parte più importante del programma:

Dal 17 al 20 corrente la copia regale assisterà alle grandi corse di Ascot le quali quest'anno assumono importanza speciale, per la ricorrenza dell'incoronazione, come per l'assicurato intervento delle LL. MM.

Il giorno 21 sarà impiegato dalla regina in una visita ad Eton ed al celebre collegio colà stabilito da secoli, dal quale escono i giovani che concorrono poi alla Università di Oxford di Cambridge.

La sera del 23 vi sarà una grande serata di gala al Covent Garden, ove è attualmente stagione d'opera e che rivestirà carattere di magnificenza insuperabile.

Riposo completo per i giorni 24 e 25 nei quali il Re prenderà le ultime disposizioni per la propria incoronazione e taluni anche dicono farà le prove della medesima.

Il 26 si avrà la solenne incoronazione in Westminster, il 27 la grandiosa processione attraverso Londra (per un percorso di 13 miglia ovvero 20 chilometri) alla cui sfilata non assisteranno meno di cinque milioni di persone.

Nella sera dello stesso giorno pranzo di gala alla Lansdowne House. Il susseguente giorno 28 rivista navale di Spithead, il 29 Te Deum in San Paolo, il 1. luglio la City invita i Reali a colazione, il 5 luglio il re invita a desinare 500 mila poveri, il 10 finalmente si apre con l'intervento della regina il grande Coronation Bazar.

Intanto cominciano ad arrivare le notabilità che debbono partecipare alla cerimonia della incoronazione.

Mercoledì giunse sir Albert Home, il Premier del Natal, ed oggi giunse Seddan, Ministro della Nuova Zelanda.

Per oggi è atteso, proveniente da Napoli, il Governatore di Malta, e fra due giorni la Missione marocchina la quale deve rappresentare il Califfo morocco alla incoronazione di Edoardo VII.

Con ogni postale dall'estremo oriente arrivano principi indiani, rappresentanze cinesi e giapponesi d'ogni grado.

Dall'Africa del sud si annunzia che è cominciato l'imbarco delle truppe per rimpatrio e si spera che i primi scaloni possano giungere in tempo per prender parte alle cerimonie.

A Southampton ed a Portsmouth si stanno preparando e concentrando le navi da guerra che debbono prender parte alla rivista nelle acque di Spithead.

La marina inglese vi sarà rappresentata da 160 navi d'ogni tipo.

Ogni nazione che possieda flotta manderà una propria rappresentanza. Se il tempo sarà favorevole, mai si sarà visto più imponente spettacolo.

23. — Arrivo a Londra dei rappresentanti dei Sovrani; pranzo a palazzo reale di Buckingham, quindi ricevimento dei rappresentanti e dei diversi seguiti.

24. — Ricevimento, da parte del Re e della Regina, degli inviati speciali e delle delegazioni; pranzo di gala al Palazzo di Buckingham.

25. — Ricevimento dei primi ministri delle colonie britanniche, degli inviati, e delle delegazioni; pranzo offerto dal principe di Galles nel palazzo di St. James.

26. — Cerimonia dell'incoronazione; il Re offrirà nel palazzo un pranzo in famiglia.

27. — Grande corteo reale traverso le principali vie di Londra.

Nella serata ricevimento nel palazzo del marchese di Lansdown, ministro degli affari esteri, coll'intervento del Re.

28. — Rivista navale; il Re e la Regina passeranno la notte a bordo del yacht reale mentre i Principi e gli inviati stranieri ritorneranno a Londra.

Alla rivista, che riuscirà certo qualcosa di colossale, parteciperanno 21 corazzate, 26 incrociatori, 17 cannoniere-torpediniere, 7 torpediniere, 13 yachts e altri bastimenti; un totale cioè di 122 navi.

Aggiungendo a queste 200 paquebots e vascelli della marina mercantile e 16 navi da guerra straniera si avrà un totale di 338 navi.

La flotta si troverà schierata su otto colonne per la lunghezza di circa otto chilometri.

29. — Pranzo offerto ai Principi stranieri dai loro ambasciatori e ministri rispettivi.

30. — Il Re e la Regina ritorneranno a Londra e assisteranno alla sera a una rappresentazione di gala all'Opera.

1. — Luglio. — Garden Party al castello di Windsor.

2. — Partenza di tutti i Principi e inviati stranieri.

Il re e la regina assisteranno al pranzo che sarà dato nel palazzo del marchese di Londonderry.

3. — Il re e la regina assisteranno al servizio religioso che sarà celebrato in S. Paolo; colazione a Kieldell nella City.

4. — Ricevimento dei Principi indiani al Ministero delle Indie.

5. — Pranzo offerto dal re ai poveri.

Omaggio degli operai italiani a Leone XIII.

Ci si comunica e ben volentieri riferiamo:

La dimostrazione promossa dalla Società Romana Artistico-Operaia, ha trovato un'eco favorevole in tutti i centri operai cattolici d'Italia. E' una dimostrazione eminentemente popolare che, consistendo nel raccogliere i nomi e le adesioni degli operai e delle operaie della Penisola, ha l'alto significato di riunire attorno alla Cattedra Pontificia tutto il proletariato credente, che intende festeggiare il Giubileo Pontificale di Leone XIII, il quale volle e seppe dare un impulso vigoroso all'azione cattolica popolare o democratico-cristiana, anche in Italia.

D'ogni parte si rispose all'appello lanciato dalla Società Romana, di cui è vita ed anima l'Emo Sig. Card. Ferrata, che con vera sollecitudine di padre si occupa degli interessi dei nostri operai. Già moltissimi Arcivescovi e Vescovi dell'Italia mandarono lettere lusinghiere, dove dimostravano quanto abbiano preso a cuore questa dimostrazione operaia.

Ricordiamo fra gli altri, gli E.mi Cardinali di Torino, Napoli, Palermo, gli Arcivescovi di Siracusa, Salerno, Sorrento, S. Severino, Brindisi, Fermo, Conza e Campagna, i Vescovi di Pozzuoli, Ceneda, Gubbio, Tortona, Cava e Sarno, Alatri, Como, Montalcino, Lacedonia, Cagli e Pergola, Monte Cassino, Vicenza, Molfetta, Casal Monferrato, Aci Reale, Pistoia e Prato, Bertinoro, Venosa, Nardò, Nola, Nicotera e Tropea, Nicosia, Tivoli, Gallipoli, Asti, Sovana e Pitigliano, Avellino, Luni e Sarzana, Brugnato, Brescia, Livorno, Adria, Caiazzo, Aquino, Sora e Pontecorvo, Fano, Foligno, Caltanissetta, Chigi, Acquafredda, Acqui, Volterra, Città di Castello ed altri.

In alcune Diocesi poi la dimostrazione è stata accolta con tanto entusiasmo, che sono stati richiesti altri moduli di sottoscrizione. In modo speciale si è distinto l'Emo Card. Arcivescovo di Torino, impegnatissimo perchè la sua Archidiocesi non sia seconda a nessun'altra in questa dimostrazione di affetto al S. Padre. Altre richieste sono venute dagli E.mi Vescovi di Città di Castello, Asti, Volterra, dall'Abate di Monte Cassino, dal Comitato Diocesano di Acqui, e dalla Società Operaia Cattolica di Mutuo Soccorso della Diocesi d'Imola.

Sappiamo poi che molti giornali della Penisola hanno caldeggiato la proposta della Società Romana Artistico-Operaia: in modo singolare dobbiamo ricordare i seguenti, che riportarono per intero l'appello e le istruzioni annesse: l'Osservatore Romano, la Voce della Verità, la Vera Roma di Roma, la Voce dell'Operaio di Torino, le Speranze Nuove, di Viterbo, la Messapia Cattolica di Manduria, la Sveglia di Chiavari, il Campanile di Rotigliano, ed altri ancora.

A norma di tutti coloro, che s'interessano per la raccolta delle adesioni,

riferiamo qui alcune avvertenze, con la preghiera ai giornali cattolici di volerle riportare nelle loro colonne.

1. Il termine ultimo per il ritorno delle schede alla Sede della Società Primaria Romana Artistico-Operaia (Via dell'Umiltà, 36-Roma) è fissato al 1° Novembre 1902.

2. Quello che interessa maggiormente è il numero delle adesioni: l'obolo di 5 o 10 centesimi è una cosa libera che si rimette alla volontà dei singoli sottoscrittori.

3. Si raccoglieranno sottoscrizioni non solo di operai, ma anche di operaie ed in genere di tutti coloro, che sotto qualche rispetto possono chiamarsi lavoratori.

4. Dove ci sono operai analfabeti, che pur tuttavia aderiscono all'omaggio a Leone XIII, si potrà adoperare il sistema della croce segnata.

5. Si fa caldo appello in modo speciale a tutti i promotori dell'azione cattolica popolare o democratico-cristiana, perchè vogliano prendere a cuore questa proposta, che ha per scopo di rendere sempre più saldi quei vincoli, che stringono il popolo al Papato.

6. Chi desiderasse altri moduli di sottoscrizione, ne faccia domanda alla Società Primaria Romana Artistico-Operaia - Via dell'Umiltà, 36 - Roma.

Agricoltura e commercio

Nuove malattie delle viti.

Foggia, 15. Desta le più vive apprensioni una nuova malattia sviluppata nei vigneti di Margherita di Savoia. E' un insetto, l'ottorinco, il quale di notte rode le foglie delle viti e distrugge le gemme sboccianti. Esso il giorno si tiene nascosto. La malattia ha prodotto danni gravissimi. Circa 100 ettari sono stati totalmente distrutti, altri 100 per metà e il resto dei vigneti per un terzo.

Il prefetto Bacco chiese al ministero d'Agricoltura l'invio di un ispettore. Il ministero Danesi il quale ha subito cominciato la visita dei vigneti infestati.

Intanto si ha notizia che nei vigneti dove l'ottorinco si è diffuso è comparso un insetto, della famiglia degli scarafaggi, colossissimo, che distrugge il primo. Ciò sarebbe addirittura providenziale.

Il "Mosè" di Don I. Perosi a Padova.

(Nostra corrispondenza)

Padova, 15 giugno.

(X) Sono appena uscito dalla terza esecuzione del Mosè di D. Lorenzo Perosi, e subito mi son messo a scrivervi le mie impressioni.

E' inutile che io vi parli del Perosi. Ormai tutti conoscono questo genio italiano così fecondo di deliziose melodie salite a fama universale. I lettori del Crociato ricordano ancora con entusiasmo il suo Nala, che fece loro provare godimenti sovranaturali. La sua musica che sempre commuove, affascina e trasporta, ebbe un nuovo straordinario trionfo nel Mosè.

E qui io vorrei farvi rilevare le tante bellezze dello stupendo oratorio; ma questo sarebbe ufficio più da critico che da semplice cronista, e quindi mi limiterò solo a dirvi i punti più salienti.

Delicatissimo ed affascinante è il preludio. Commovente assai là ove Sefora e gli Ebrei salutano Mosè che si diparte e gli promettono che da mane a sera lo seguiranno colla pia preghiera.

Espressivo e terribile il quadro ove si descrivono i flagelli e le desolazioni d'Egitto colpito dall'ira di Dio.

Il punto poi che maggiormente suscita l'entusiasmo dell'uditorio è il passaggio del mar Rosso. Par proprio di sentire lo scalpito dei cavalli e lo strepito dei carri; par di vedere gli Egiziani sospinti dalla voce ardente di Farone inseguire gli Ebrei che trionfanti toccano già la riva opposta del mare. Ma tutto ad un tratto si sente il fragor delle onde che si rinchiodono e con istrepito spaventoso travolgono gli Egiziani. Mirabilmente qui l'orchestra riproduce il rumore delle acque che a poco a poco tornan tranquille. Dopo alcuni secondi di pausa, comincia una marcia trionfale che con un mirabile crescendo ci prepara al grandioso inno che gli Ebrei vittoriosi innalzano al Dio delle vittorie.

L'esecuzione fu a puntino. Il maestro Perosi stesso ne rimase soddisfattissimo ed io lo udii esclamare che questa fu una delle migliori esecuzioni dei suoi oratori.

Gli applausi e i bis furono innumerevoli. Perosi fu chiamato parecchie volte. I singoli solisti furono acclamati. Il merito principale del nuovo trionfo Perosiano lo si deve al bravo maestro istruttore dei cori signor Venturi e al direttore M. Vitale.

Fra i solisti spiccarono il baritone Sammarco (Mosè), la sig. Vitale (Sefora), e il noto tenore Fasciolo (Aronne).

Lo storico Salone rigirava di uditori. Fin dalle 10 di stamattina tutti i

biglietti erano esauriti. Questo fatto di veder tanta folla correre a sentir la musica di Perosi è per lui il più bell'attestato, se si consideri specialmente che l'argomento è religioso, privo affatto di quelle attrattive di cui sono adorne le opere teatrali.

Notizie estere

Fel monumento a Verdi.

Trieste, 15. — Il giuri per il monumento a Verdi scelse due bozzetti plastici segnati col motto: *Simphias*, nonché uno grafico. I bozzetti sono del milanese Laforest e il disegno è del milanese Quadrelli, allievo di Barzaghi.

Il Laforest sarà prescelto per l'esecuzione.

Fame a Cuba.

New York, 15. — Regna grande miseria a Cuba dopo l'occupazione americana. All'Avana numerose persone morirono di fame e d'indigenza. Nelle campagne i contadini mangiano erbe e radici.

La condanna di Grimm.

Varsavia, 15. — Il Tribunale ha condannato il colonnello Grimm, il noto rivelatore di segreti militari alla perdita dei diritti civili e a 12 anni di lavori forzati.

Incendio.

Filadelfia, 15. — Un incendio distrusse un grande stabilimento di selleria. Havvi una decina di morti.

Notizie italiane

Congresso di Cooperative.

Palermo, 15. — Nella sala delle lapidi al Municipio si è inaugurata il primo Congresso delle Società Cooperative di Mutuo Soccorso siciliano.

Dimissioni ad una Camera di lavoro.

Roma, 15. — In seguito agli incidenti verificatisi l'altra sera alla seduta del Consiglio Generale della Camera del Lavoro. La Commissione esecutiva della Camera del Lavoro rassegnò le sue dimissioni.

Il brigante Morra condannato.

Benevento, 15. — Il brigante Morra venne oggi condannato dalle Assise a quattordici anni; il compianto Matteo Lincati, condannato ad otto anni, gridò piangendo: « Condannaste un innocente ».

Morra ascoltò la sentenza impassibile. Gli altri due compunti vennero condannati a sei anni.

Grandine devastatrice.

Ancona, 15. — A Serradeconti una grandine fitta e grossa come le noci, distrusse completamente il frumento, l'uva, le olive e i gelsi, il formentone e la frutta di tutta la piana di 25 chilometri in lunghezza per dieci di larghezza.

Musolino in Cassazione.

Lucca, 15. — Musolino ieri ricorse in Cassazione: egli si dichiarò edotto dei motivi e nominò suoi difensori gli avvocati Hermitte, Tripepi, Rivera, Spizzirri, Campanozzi, Mazza, Ansaldo. Delegò gli avvocati Hermitte ed Ansaldo per presentare i motivi.

Brogli.

Napoli, 15. — Si sono scoperti dei brogli nell'Amministrazione dell'Arsenale, compiuti principalmente da un funzionario ora morto.

Ciccotti portato dai socialisti napoletani.

Roma, 15. — I socialisti dell'8° collegio di Napoli decisero di riportare la candidatura Ciccotti.

Elezioni politiche.

Castellare di Stabia, 15. — Per l'elezione politica vi fu grandissimo concorso alle urne. Sembra certa l'elezione del repubblicano Rispoli.

DALLA PROVINCIA

Taranto

15 giugno.

Furiosi temporali — Silenzio intempestivo. Sabato fu per noi una vera giornata campale. I colpi di cannoni grandinifughi che si succedevano senza tregua fondendosi coi tuoni naturali facevano rimbombare queste montagne, le scuotevano dalla fondamenta. Pareva di assistere a una di quelle battaglie che immortalano il nome di Napoleone.

Fortuna volle però che i nostri promettenti vigneti rimasero incolmi; i temporali minacciosi si squagliarono in innocui acquazzoni. Meno avventurati furono le frazioni di Sammarandina dove però la grandine non arrecò gravi danni, e la borgata di Stella dove la grandine cadde in tanta abbondanza da formare uno strato visibile ad occhio nudo. Avrebbe causati danni maggiori se fosse caduta a secco. Si calcola che ne sia andata una buona metà del raccolto.

Quello che desta meraviglia e stupore si è il fatto che mentre infuriava la procella i due cannoni siti in quella località non si fecero vivi, e brillarono per loro mutismo. Dovettero assistere inerti alla scena drammatica e subire l'onta di vedere le rispettive bocche a discrezione e in balia della loro mortale nemica, la grandine.

Perchè questo silenzio intempestivo? Valeva la pena di affrontare le spese d'impianto non tanto indifferenti per lasciarsi inoperosi al momento del pericolo? Perchè dopo tanto entusiasmo suscitato dalla conferenza Scotton e dopo tanti sacrifici pecuniari si trascurò il meno e

non si organizza il personale adatto all'uso?

Vogliamo sperare che chi di ragione adotterà le necessarie misure onde tali inconvenienti non abbiano più a succedere.

Livio.

Ovaro (Mione)

15 giugno.

Furto sacrilego.

Venerdì 13 corr. mese in questa Chiesa di Mione si celebrava la festa di S. Antonio da Padova, la quale in grazia del tempo che fece il galantuomo almeno fino a mezzogiorno, e per il concorso veramente straordinario di fedeli, riuscì propriamente splendida. Ma la bella allegria della festa fu oscurata da un triste fatto. Già fin del mattino si vedevano girare per il villaggio certe facce sospette di uomini e di donne chiamati col nome di Zingari. Essi credevano di corbellare la buona gente con concerti, giuochi e vendendo certe carte; ma siccome la gente ci ha certo da pensare che alle loro corbellerie, così il loro guadagno fu nullo. Perciò ricorsero ad un'altra industria: al furto. Lasciato che la Chiesa fosse libera dei numerosi fedeli accorsi ai Vespri, armati di martello e scalpello, come dicono alcuni fanciulli che li hanno veduti, vi entrarono e vi levarono la cassetta per le offerte di S. Antonio con tutto il contenuto, e poi se la diedero a gambe. Andato il nonolo per levarli le lampade d'argento, s'accorse del furto sacrilego. La popolazione rimase indignata della cosa. Verso sera da alcuni fanciulli fu trovata la cassetta poco di stante dalla Chiesa, in un ruscello, e circa L. 2. La cassetta conteneva circa L. 15, perciò il danno non fu tanto grande; ma è certo che i ladri avevano intenzione d'impossessarsi dell'offerta raccolta in quel giorno che erano però pure rilevanti; peraltro queste erano messe al sicuro. Sabato 14, fu in Mione il brigadiere di Comeglians, al quale era stato telegrafato la sera stessa. Al ripetersi sovente di questi fatti l'autorità dovrebbe tener d'occhio certi ciarlatani, specialmente in queste occasioni.

cdg.

Cividale

16 giugno.

La Croce fuori porta S. Pietro.

Sabato scorso ebbe luogo la inaugurazione e benedizione della Croce che i parrochiani di S. Pietro dei Volti vollero collocata fuori la porta del loro borgo. L'idea, che ottenne l'approvazione e l'appoggio del M. R. Parroco, merita certamente elogio, e sarebbe desiderabile che fuori tutte le porte della città fosse eretta la Croce, mostrando così ai forestieri come Cividale vuol essere una città eminentemente cristiana.

Consiglio Comunale.

Il nostro Consiglio Comunale nella seduta che tenne la scorsa settimana, deliberò di concorrere nella spesa assegnata nel riparto in L. 500, per il tracciato di massima per la congiunzione della nostra ferrovia colla Assling-Gorizia, deliberò la soppressione del dazio sui farinacci col 31 dicembre, e l'aumento di salario alle guardie campestri ed urbane.

Stabili pure in seconda lettura di far fronte al deficit risultante dalle feste della luce elettrica.

Su quest'ultima deliberazione già altra volta ho espresso il mio parere.

Sulla domanda dei negozianti circa il commercio giovando stabili di studiare meglio la partita.

Si studi pure, purché si riesca a far sì che tutti almeno si trovino a condizioni uguali, e che il commercio locale abbia ad avere l'appoggio del Comune.

Forum Juliensis.

San Daniele

15 giugno.

Una onorificenza.

Apprendo la notizia certa ormai che è stato firmato il decreto che conferisce la Croce di Cavaliere della corona d'Italia al Medico-Chirurgo Dr. Giacomo Vidoni, da circa trenta anni qui condotto. La sua bravura professionale, e solerzia nella cura degli ammalati e la sua esimia contribuzione alla floridezza attuale del Civico Ospedale, gli hanno ottenuta la detta onorificenza della quale ai generali mi rallegrò uniamo le nostre congratulazioni.

Grandinata.

Ieri dalle 11 alle 14 ebbimo un temporale minacciosissimo. Però non ci lasciò senza un ricordo; in più volte cadde della fitta gragnuola e i chicchi andavano crescendo. I danni pare siano generali, voglio dire su tutta la zona delle nostre campagne e praterie. E i cannoni... facevano. E ben a ragione: o siano in maggior numero, fra tutti i Comuni contermini ed il servizio sia tale quale lo richiede la ardua vittoria da ottenere, o stiano muti risparmiando la spesa di quella polvere che esplosa così isolatamente non può fare alle nubi... né caldo né freddo.

della.

Pordenone

15 giugno.

Grandinata.

Ieri mattina verso le 11 1/2 si scatenò un temporale. Cadde per circa 10 minuti la grandine, prima secca, poi seguita da pioggia. I chicchi erano come le noci; meno male che non era vento.

Qui a Pordenone, in parte di Cordenons, a Pasiano, Porcia, Fontanafredda, Azzano X, Sacile ed altri paesi; si calcola un danno per frumento d'una quarta parte del raccolto, sul granturco la settima parte. Vennero danneggiati in piccole proporzioni anche le viti.

Pier Luigi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

14 - 6 - 1902 Ore 9 ore 15 ore 21 16/6.

Barom. rid. a 0				
Alto m. 116.10				
Hv. del mare	743.8	745.5	747.2	747.7
Umido relativo	73	87	87	
Stato del cielo	coper.	coper.	coper.	coper.
Asqua cad. mm.	—	3.8	22.5	1.0
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	17.5	18.3	16.3	16.5

14 Temperatura	massima	18.3
	minima	12.9
16 Temperatura	minima	14.6
	minima all'aperto	13.7

DIARIO SACRO.

Martedì 17, s. Ciriaca m.
Fiere e mercati della provincia.
Martedì 17, Codroipo, Spilimbergo, Tricesimo.

Abbonamento straordinario

Per favorire vari assidui del Crociato apriamo uno speciale abbonamento da oggi al 31 Dicembre 1902.

Prezzo lire otto

L'amministrazione.

Colloquio e concerto d'organo in Seminario.

Giovedì p. v. 19 corr. verrà fatto nella Chiesa di questo Ven. Seminario regolare colloquio del modesto organo liturgico, che le esigenze della riforma della musica sacra da anni domandavano. Esso è opera del provinciale signor Beniamino Zanin da Camino di Codroipo.

Dopo il colloquio — alle ore 14 1/2 il distinto maestro sig. Vittorio Franz darà un concerto eseguendo il seguente:

Programma

1. Mendelpohn — Sonata V: a) Carole b) Andante con moto — c) Allegro maestoso.
2. (Perosi L. — Trio in mi b maggiore. (Guilmant — a) Pastorale — b) Adorazione.
3. Bach — Preludio e Fuga in do maggiore.
4. (Rossi E. — Ave Maria. (Krebs — Toccata in la minore. (Capocci — Andante della IV sonata.
5. (Franz V. — Finale — (dalla Suite per organo).

Non vi sono biglietti personali d'invito: quindi oltre il Clero, potranno prender parte tutti i cultori della musica, non escluse le signore, che avessero interesse, o desiderio di sentir il concerto.

Il Rettore
Can. D. Luigi Pellizzo.

La processione di S. Antonio.

Ieri la processione di S. Antonio alla parrocchia del Carmine fu veramente grandiosa. Una vera fiumana di gente faceva ala al sacro corteo lungo tutto il suo percorso. Avanti il Crocifisso, poi un stuolo di piccoli ragazzi, indi i gonfalon con i rispettivi confratelli; la banda di Paderno, il clero, il funzionario Monsignor Brisighelli. Davanti la statua del Santo v'erano due ragazzetti vestiti da frati, di dietro più che un centinaio di ragazzine biancovestite.

Tutto procedette con ordine. Questa manifestazione devota verso il Santo di Padova non diminuisce di certo, anzi si accresce vieppiù e non possiamo non rallegrarci.

Nella Pubblica Sicurezza.

Venne da Roma a Udine il nuovo maresciallo di P. S. sig. Bachiarri Osvaldo. Dicesi sia persona seria e nello stesso tempo di contegno affabile.

La festa di ieri a Gorizia.

Ieri si diede convegno a Gorizia per una serie di spettacoli una vera folla di gente da ogni paese circostante, da Trieste e specialmente da Udine con un stracarico treno speciale.

I giornalisti della nostra città furono tutti a Gorizia, alcuni dei quali per spirito di associazione si limitarono e si distribuirono gli avuti biglietti di viaggio.

Interessante la sfilata dei velocipedisti dalla piazza della Ginnastica al velodromo. Prima di tutto qui dinanzi ad impoventissimo pubblico vi furono le gare velocipedistiche; e rispettivamente riuscirono in decisione primi vincitori Guido Trani di Udine, Misgurn di Trieste e Naldi di Udine.

Seguirono poscia esercizi giuocati delle squadre di Gorizia, di Udine e di Trieste. Discretamente interessante il giuoco alla palla vibrata dei nostri ginnasti.

Intanto si veniva spogliando il chiosco della lotteria, da una parte si sentiva una troupe che cantava villotte friulane, dall'altra si apparecchiavano i fuochi artificiali.

Venne estratto a sorte con lotteria speciale un dono del Re d'Italia, lavoro del Tabacchi... la Tuffolina.

Questa, a quanto pare, venne guadagnata da una certa Comuzzi figlia di Francesco, pittore udinese, da molti anni domiciliato a Gorizia.

Il tempo si mantenne buono fino a festa terminata.

Bollitura di sciopero.

E' da molto tempo che in un stabilimento metallurgico della nostra città cova

ostinata l'idea dello sciopero, che vi quando in quando mette fuori le corna. Anche stamattina si scosse: per solidarietà? per la paga? per deliberata volontà? Non lo si sa, ritenesi che non avrà lo strascico oltre della giornata odierna.

Le venture del tram di S. Daniele.

Sabato il tram di S. Daniele che doveva arrivare qui alle 7.36, deragliò a Rivotta, in un punto molto pericoloso poiché lì sotto scorre il Ledra Grazie alla abilità del personale peraltro non vi furono disgrazie. Da Udine fu mandata sul luogo un'altra macchina con operai, i quali rimisero ogni cosa a posto.

I pochi passeggeri, previa un po' di tremore, ritornarono o a S. Daniele o si fecero condurre a Udine in vettura, giacché il tram non giunse qui che dopo mezzanotte.

Furto audace ed arresto.

Stamattina il sig. G. B. Della Torre che ha la pasticceria di Via Mercerie corse a denunciare all'ufficio di P. S. che nella notte era stato derubato dal cassetto della bottega, di circa 1300 lire.

Il cassetto era stato scassinato, il ladro vi era arrivato dal cortile della tipografia Seitz di via Mercatovechio.

Le pratiche si effettuarono al momento per la ricerca del ladro, che stamattina venne arrestato in via Daniele Manin.

Egli è certo Giuseppe Serena di Pietro d'anni 20 da Rocca Pletore di Belluno fin da 8 mesi alle dipendenze del derubato. Sulle prime negava ogni imputazione poi finì coll'ammettere il fatto dicendo che lo commise da ubriaco. In tasca aveva il ricercato... morto. E dire che stava affannandosi per poter fare un viaggietto di piacere, magari a casa sua!

Per i biglietti di piccolo taglio.

Il presidente della Camera di commercio, in risposta alla sua richiesta di biglietti di Stato, per i bisogni del mercato serico, riceveva sabato il seguente dispaccio dal Direttore generale del Tesoro:

«Prendo atto suo telegramma odierno: Disposto che entrante settimana sia effettuata a codesta Sezione Tesoreria somministrazione biglietti Stato cinque dieci lire».

Cose dell'Associazione Magistrale Friulana.

Invitati da circolare diramata da un comitato all'uso costituitosi, ieri, parecchi maestri della provincia si raccolsero nei locali della Scuola d'Arti e Mestieri, gentilmente a tale scopo concessi.

Dopo lunga discussione, i convenuti, dissenzienti per la maggior parte dallo Statuto ultimamente votato, ottennero dal pres. Fornasotto l'impegnativo che «nel prossimo numero del Bollettino Ufficiale si pubblichi lo stato economico della Società al primo trimestre, salvo l'approvazione del Consiglio Provinciale, più l'elenco degli aderenti all'attuale stato di cose, e la pubblicazione — al più presto — dell'elenco dei libri della biblioteca col nome dei donatori».

Gl'intervenuti, da parte loro, decisero «la sospensione sul programma presentato fino ad ulteriore resoconto da parte della rappresentanza attuale dell'Associazione Magistrale, riservandosi di interpellare in proposito i componenti le Sezioni».

Convegno Ciclistico della Sezione udinese del Touring Club.

Il Consolato Udinese ha indetto un Convegno Turistico con meta a Percotto che avrà luogo nel giorno di domenica 22 corrente alle ore 14, con partenza dalla barriera ferroviaria del Suburbio Aquileia.

Restano quindi invitati tutti i soci appartenenti al Touring Club con tessera millenovecentodieci.

Per il ciclista partecipante il Consolato esige si uniformi alle disposizioni regolamentari vigenti.

Prende un'altra piega!

Il bone Marcellino Bernardino Paltro ieri si recò nel caffè di via del Carbone e dopo aver consumata qualche bibita non volle pagare adontandosi anzi dell'insistenza del caffettiere.

Arrivò, chiamato, un vigile urbano che mise il Marcellino al riparo di ogni altro inconveniente.

Spettacoli in fumo.

Il programma elettorale dell'attuale consiglio, non ha l'iniziativa per i pubblici spettacoli chiesti dal popolo e tanto reclamati dai piccoli esercenti.

Quindi se qualcuno si offre a far qualcosa il Comune si degnerebbe a dar qualcosa, ma basta.

Più in su del Giardino Grande è il pensiero della Giunta.

Un incidente.

Avvenne ieri, da quanto ci riportarono, un disgustoso incidente nel campo dei giuochi mentre ivi si dava l'annunciato saggio di ginnastica degli scolari.

L'avv. Emilio Nardini avrebbe dato uno schiaffo al dott. Isidoro Furlani direttore della Piccola Patria. Dicono sia strascico delle polemiche di questa col Paese.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato".

Somma precedente L. 506.40

N. N.	»	2.-
D. Antonio Giordani	»	2.-
D. Fabio Simonutti	»	10.-
D. Pietro Vidoni	»	9.-
Rev. Parroco Maiano	»	2.-
D. Francesco Pellizzo	»	2.-
N. N.	»	3.-
A. O. Gorizia	»	10.60
D. G. M. Portogruaro	»	1.-

Totale L. 625.00

Ultimi telegrammi

In udienza dal Santo Padre.

Roma, 16. — Il Papa ha ricevuto gli ex duchi di Parma coi loro figli. Venero loro resi gli onori sovrani. Il cardinale Rampolla restituì poi la visita all'albergo di Londra.

Il ritorno del Re.

Roma, 16. — Il Re è di ritorno dalle feste di Torino.

La indisposizione di re Edoardo.

Londra, 16. — Re Edoardo è indisposto. Non poté così recarsi alla grande rivista militare e all'ufficio divino.

Fra principi.

Alema, 16. — Dicesi che il principe Nicolò di Grecia si è fidanzato con la granduchessa Elena, figlia del granduca Vladimiro.

Capi boeri in Europa.

Pretoria, 16. — Botha, Dewet e Delarey partiranno il mese venturo per l'Europa.

Per i conflitti a danno della Serbia.

Costantinopoli, 16. — L'invio serbo Gruc protestò energicamente presso la Porta per i conflitti avvenuti nei giorni passati al confine serbo-turco, nei quali due soldati serbi furono uccisi dai «nizams» ed alcuni sudditi serbi furono inseguiti da una banda albanese su territorio serbo.

Gruc chiese la punizione dei colpevoli.

Sac. Edoardo Marazziti Direttore resp

Lagime di China

Liquore tonico
corroborante, digestivo

Premiato con medaglia d'argento.

Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista

LUIGI DAL NEGRO
in NIMS (Udine)

Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Nuovo Albergo Martina

CHIUSAFORTE (Linea Udine-Pontebba)

Stazione climatica alpina a 1150 piedi sul livello del mare

Splendida posizione prospiciente il fiume Fella. Locali appositamente costruiti, muniti di tutto il necessario.

Soli 5 minuti distante dalla Stazione ferroviaria. Fermata dei treni diretti. Posta sei volte al giorno. Telegrafo. Medico. Farmacia.

Apertura ai primi Luglio p. v.

Per schiarimenti ed informazioni rivolgersi al proprietario
VALENTINO MARTINA

MAGAZZINO - CHINCAGLIERIE - MERCERIE - MODE

Augusto Verza

Mercatovechio, 5-7 - UDINE - Mercatovechio, 5-7

Emporio Ciclistico

Assortimento biciclette Nazionali ed Estere
delle più rinomate fabbriche



Premiata officina meccanica per costruzione e riparazioni Bicyclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO accessori e pezzi di ricambio.
Camere d'aria — Coperture ecc. — Unico deposito delle Coperture gomma Vulcanizzate.

Bicicletta speciale L. 160

Si accordano pagamenti rateali — Si fanno cambi.

Deposito impermeabili Loden, gomma - Sopracarpe gomma - Costumi per ciclisti - Maglia - Berretti - Calze - Guanti ecc. - Palloni per Foot ball - Palloni per sfiato - Racchette e palle per Lawn Tennis - Tamburelli ecc. —

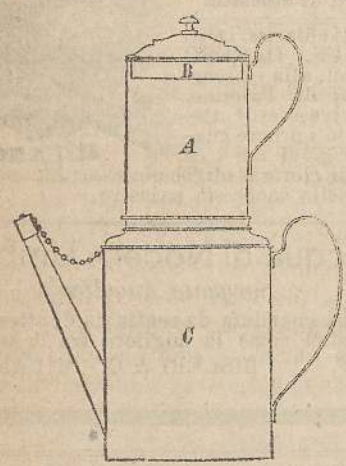
Rappresentanze Automobili — Vetturine — Quadricicli

Tricicli — Motociclette.

PEUGEOT-VALENTIGNEY - A DARRACQ e Compagnie USINE PERFECTION - SURESNES (Seine) - Castagneri Sebastiano - Alessandria ed altre.

Grande assortimento. Ombrelle - Ombrellini - Bastoni - Ventagli

Chi vuol bere
un buon caffè



GRANDE DEPOSITO
al deposito di
DOMENICO BERTACCINI
UDINE

(UDINE — Domenico Bertaccini — UDINE)

Passand par Marciatvieri, Bertacin
A la volut menami l'altre sere
A visità il negozi, e cun che' ciere
Simpri ridind ch' a l'ha cul so murbin,
Mi ha fatt dà un scapelòtt al par tacuin
Ch' a l'è làd in pezzot, in bigulère.
Ma cui resisti po?... La cafetiere
A j'è ce che po' d'asi di plui fin
In genar d'invenziuns. Un bon caffè,
Us garantiss, scomett ce che volès,
Cun altris machinutis no lu vès.
Ha la belanze, il filtro e no sai ce
In mud che il caffè neri spiule fur
Senze sporchezz di sorte, limpid, pur
Di bèvilu ance a seur.
E son po' in che butèghe tananais,
D'ogni reson: ghirlandis e sunais,
E lampidis, tramais,
Lusòrs, balis di gome pipinutis
E ciandelis e cròs e ciamarutis,
Tranvais e fontanutis..
Un ch' a l'entre là dentri, contenton
Si ciale a tòr, sint gole... e corponon,
Vadè che a butinton
Si decid di comprà. Man e sachete...
Po' al jess ridind... Sior Meni, lenge selete,
Cun cualchi barzalete,
Al convinz ognidun che par di band
Vendud al ha cualchi ciosse di grand.

Che magnifiche corone!

Era la esclamazione che usciva spontanea dal labbro di ognuno, l'altro giorno nel veder passare il funebre corteo del nob. Signor de Trutensdorf, la bara restava tutta coperta sotto magnifiche corone di fiori artificiali, così perfettamente eseguiti da illudere il giardiniere più provetto... La natura non produce fiori più belli, no certo!!

Chiunque voglia onorare i suoi morti con queste corone, vada al Megozio di

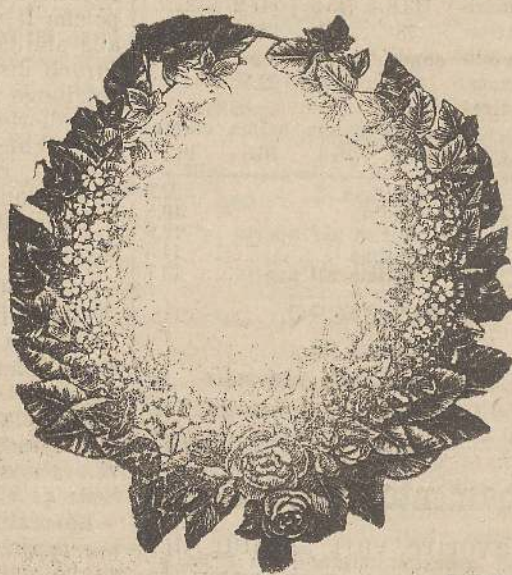
Domenico Bertaccini

UDINE - Via Mercatovecchio - UDINE

che ne tiene un grande assortimento, di veramente stupende. Le più rinomate case produttrici di corone mortuarie sono le case fornitrici del Megozio Bertaccini.

Egli poi rimette nastri e dediche, su ordinazioni ricevute; e prepara le custodie tonde od ovali, secondo che al committente piace o che la corona richiede.

Una bara, una tomba adorne di corone così splendide — ecco il vero modo di esprimere ai nostri defunti il proprio affetto!



G. Marcuzzi

Tappeziere in mobili e carrozze

UDINE - Ponte Poscolle 11 - UDINE

TENDE

PERSIANE

TRASPARENTI

di legno bianche e colorate.



INTERESSANTE!

La ben conosciuta e premiata ditta *Domenico Bertaccini* in Mercato vecchio Udine, ha messo in vendita una grande quantità di arredi Sacri, che tiene in deposito in modo da soddisfare a tutte le esigenze, assumendosi in oltre qualunque importante e difficile lavoro da eseguirsi anche sopra appositi disegni. Le argentature, le dorature e nichelature, vengono eseguite mediante motori ad energia elettrica, il tutto a prezzi mitissimi e mai praticati per l'addietro, dando garanzia sull'esito del lavoro.

Tiene anche una grande quantità di chincaglierie, utensili per famiglia, posaterie, lumiere, oggetti per regali, vasche per bagni, scarpe, corone funebri con nastri, giocattoli ecc.

Profumeria libri di devozione e per la s. messa

Forno Excelsior privilegiato

indispensabile ad ogni famiglia



grande successo di questo forno è dovuto principalmente alla sua facile applicazione ed alla notevole economia di combustibile.

Oggi non c'è famiglia dove si ammanisca un buon vitto, che non sia provvista di questo forno. Per una cottura completa di arrosto, pollo, dolci ecc. consuma da 6 a 10 centesimi di carbone! E accuratamente fabbricato in finissima lamiera di ferro ed è il più perfetto di tutti gli altri sistemi fin ora esistenti in commercio.

Provare per credere la grande novità.

Si vende esclusivamente in *Mercatovecchio al-Emporio*

Domenico Bertaccini

LODOVICO BERTOGLIO

UDINE — Via Mercatovecchio N. 4 — UDINE

Grande assortimento

OMBRELLE, OMBRELLINI di ultima novità di seta e di cotone
BASTONI DA PASSEGGIO

Assortimento BAULI e VALIGIE di qualunque forma e grandezza

● Assortimento Portafogli - Portamonete ●

TELE METALLICHE, SETACCI, VELI PER BURATTI

Si coprono ombrelle e ombrellini con stoffa resistente e con lavoro perfetto

❁ Si assumono riparazioni in genere ❁

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

COLLE RINOMATE SUOLETTE D'ASBESTO

del dott. Högyés

si evitano: I dolori ai piedi per calli, callosità, geloni e sudore.
— Il bruciore il freddo e l'umidità.

PREZZO: Comuni . . . L. 0.60 al paio

Pesanti . . . » 1.— »

Pesantissime . . . » 2.— »

Deposito e vendita presso il negozio

LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.